

PORTOGALLO & GALIZIA

2018

25-29 APRILE



TRY Portugal

Programma:

Mercoledì 25 aprile: ritrovo ore 4,15 a Sommacampagna. Decollo ore 7,05 e arrivo a Vigo intorno alle 9,30. Ritiro dei quattro pulmini e partenza per la costa di Finisterre (164 km 1 h 50 min). Visita del faro e della costa della Muerte fino a Muxia. Pranzo frugale in zona. Trasferimento a La Coruña (90 km 1h 15 min) dove visiteremo il famoso Faro romano e il centro del capoluogo galiziano. Nel tardo pomeriggio trasferimento a Santiago de Compostela (70 km 1 h 10 min). Disbrigo delle formalità negli hotel e passeggiata in centro per trovare un locale (o più) per cenare.

Giovedì 26 aprile : ritrovo ore 9 colazione. Visita del centro di Santiago e della famosissima Cattedrale tanto cara ai pellegrini. Intorno alle 11,30 partenza per Braga e Bom Jesus do Monte (185 km 2 h). Pranzo in autogrill durante il tragitto. Visita del piccolo centro cittadino e del Santuario. Ripartenza per Batalha (250 km 2h 20 min) per la visita esterna del monastero tanto caro a Picchu. Trasferimento a Lisbona (122 km 1 h 20 min). Sistemazione nei tre hotel e cena presso il centro commerciale Colombo di fianco allo stadio de la Luz (8 km 15 min). Sistemazione in hotel e passeggiata in centro per i più temerari.

Venerdì 27 aprile : ritrovo ore 9 colazione . Giornata dedicata alla bella capitale Lusitana. Da vedere il Rossio, Praca do Comercio, l'elevador de santa Justa, Alfama, Castelo de Sao Jorge, Bairro Alto e con il tram 28 con trasferimento al Monastero dos Jeronimos e alla Torre di Belem. Pranzo in zona Alfama al O Beco. Cena in locali (o locali) selezionati dal gambero rosso della gita.

Sabato 28 aprile : Ritrovo colazione ore 9. Visita della terrazza panoramica del Cristo e passaggio sotto il ponte XXV aprile. Trasferimento a Porto (320 km 2 h 45 min) . Pranzo durante il tragitto. Sistemazione negli hotel . Visita del centro storico . Quartiere Ribeira con il fiume Douro, il Ponte Dom Luis I , Chiesa di San Francesca e la Cattedrale, Stazione di Sao Bento. Serata in Riva al fiume sorseggiando del Porto.

Domenica 29 aprile: Ritrovo colazione ore 7,45. Arrivo in aeroporto a Vigo intorno alle 9,15. Decollo ore 11,05 con arrivo a Bergamo alle 13,30.

Bauli, Sonia e Leo

Ceo, Lory e Francy

Fade Galvao

Picchu

Lorenzo Giordana

Patrizia Luisa e Stella

Franco e Rita

Claudio e Carmen

Nadia e Giampy

Gianluca Sabrina e Linda

Emma Lucia

Renato Fiorella

Michele Francesca Enrico e Filippo

Sandro Roberta Gabriele Benedetta e Francesco

Pullman 1: Bauli, Sonia, Francy, Leo, Ceo, Lory, Nadia, Giampy e Luisa

Pullman 2: Franco, Rita, Nizz, Carmen, Stella, Patrizia, Galvao, Fiorella e Renato

Pullman 3: Fade, Picchu, Giordana, Lorenzo, Emma, Gianluca, Sabrina, Linda e Lucia.

Pullman 4: Michele, Francesca, Sandro, Roberta, Filippo, Enrico, Benedetta, Gabriele e Francesco

Hotel:

Compostela:

- Ex Area central
- Hotel Santiago Apostol

Lisbona:

- Universo Romantico
- Residencial Joao XXI
- Lisbon Suite Home

Porto:

- Oporto Boutique Guest House
- Braganca Oporto
- Porto Cinema Apartments

Finisterre

Finisterre è un promontorio sull'Oceano Atlantico del nord-ovest della Galizia (Spagna nord-occidentale), situato nella cosiddetta Costa da Morte ("Costa della morte") che separa convenzionalmente le Rías Altas dalle Rías Baixas (Rías Bajas in castigliano), rappresenta il punto d'arrivo del Cammino di Santiago (segnatamente, presso la Chiesa di Santa María das Areas) ed è ritenuto – anche in virtù del nome (derivato dal latino finis terrae, cioè "fine della terra") – idealmente, ma erroneamente, il lembo di terra più a ovest della Spagna continentale dimenticando che in realtà tale punto è Cabo da Roca, in Portogallo.



Il promontorio è formato da rocce in granito e si erge per 600 m sul livello del mare. Lungo il promontorio si trovano le spiagge di O Rostro, Arnela, Mar de Fora, Langosteira, Riveira, e Corbeiro.

Molti pellegrini prolungavano infatti il loro cammino fino a Finisterre, luogo creduto un tempo il limite dei luoghi conosciuti.

Era considerato un luogo mitico e simbolico già dall'epoca romana e sino alla scoperta delle Americhe da parte di Colombo (1492), oggetto di leggende e tributario di riti pagani. Inoltre una

delle leggende fiorite attorno al trasporto del corpo di San Giacomo dalla Palestina sino in Galizia vuole che i discepoli del santo passarono di qui per raggiungere il luogo del sepolcro.



Da diversi anni questo itinerario ha ripreso molta vitalità e molti dei pellegrini che arrivano a Santiago dopo aver percorso gli altri Cammini, forse anche per la malinconia della fine del Cammino che ti avvolge alla fine di questa straordinaria esperienza, decidono di proseguire fino a Finisterre e lì compiere alcuni dei moderni rituali, come il bruciare in un falò i propri indumenti e/o scarponi.



Assieme a Finisterre ora i pellegrini vanno a Muxia, aggiungendo un giorno al loro cammino. Muxia è legata al culto Jacobeo dalla Chiesa della Virgen de la Barca, posta nel capo vicino al paese. Secondo la tradizione la Vergine arrivò a Muxía su una nave di pietra per incoraggiare l'Apostolo Giacomo a compiere la sua predicazione nel nord-est della Penisola Iberica. Le "pedras

santas” intorno al santuario sarebbero i resti della barca. Una immagine della Vergine fu trovata vicino a una di queste pietre e portata nella chiesa di Muxia.



IL FARO DI LA CORUÑA



Questo è il faro più antico esistente al mondo ancora in attività. Incredibilmente un moderno sistema di illuminazione elettronica è collocato al di sopra di pietre che sono state posate dai Romani in epoca antichissima. In più questo faro è il simbolo della città di La Coruña, nessuno può sottrarsi alla sua magia ed è circondato da leggende. Le più antiche fanno risalire la sua costruzione alla mitica figura di Ercole, l'immagine stessa della forza, colui che, si racconta, costruì le colonne che portano il suo nome ai limiti dello Stretto di Gibilterra per segnalare ai naviganti che in quel punto finiva il mare conosciuto e che al di là esistevano solo l'ignoto, il pericolo e mostri terrificanti.

In realtà la torre originaria fu costruita al tempo dell'Imperatore Traiano, alla fine del 1mo secolo D.C., da Caio Servio Lupo, un architetto proveniente da Aemium, una città allora situata vicino a quella che oggi è Coimbra, in Portogallo e fu dedicata al Dio Marte, con l'intento di usarla sia come faro che come torre di avvistamento per proteggere il vicino porto di Brigantium, una città fondata, secondo un'altra leggenda, da un Capo Celtico, Lord Breogan che è diventata l'odierna la Coruña, in Galizia.

Alla base della torre è stata rinvenuta una pietra con la seguente iscrizione :

MARTI AUG. SACR.

C. SEVIVS LUPUS

ARCHITECTUS AEMINIENSIS

LUSITANUS EX.VO

Che tradotta significa : “Consacrato a Marte. Gaio Sevio Lupo, architetto di Aemium, in Lusitania, a compimento di una promessa”

La torre fu costruita su una pianta quadrata, con i lati di 18 metri ed un'altezza di 36 metri, aveva tre piani a su ogni piano si affacciavano quattro stanze comunicanti tra loro. In alto terminava con un pinnacolo cilindrico di circa 4 metri ed intorno ad esso erano collocati i contenitori per il fuoco. La scala si trovava all'esterno e saliva tutto intorno alla torre.

La storia e le vicissitudini di questo faro si snodano attraverso i secoli, le prime tracce si trovano in un trattato di Paolo Orosio scritto tra il 415 e il 417 nel quale, per la prima volta, la torre viene chiamata “Faro”. L'uso delle torre per questo scopo venne in seguito associato alla città ed all'intera regione, tanto che nel 572 venne dato il nome di “Faro” ad una delle divisioni territoriali donata al Vescovato di Iria e nell'830 la regione viene chiamata “Contea del Faro” . Anche quando la popolazione costiera fu costretta a fuggire all'interno a seguito dell'invasione Normanna, a partire dall'846, la città fondata dai rifugiati fu chiamata “Burgo de Faro”. Nell'870 St. Sebastiano, nelle sua cronache, racconta che i Normanni arrivarono “fino ad un posto conosciuto come Faro di Brigantium”. Nel 915 la proprietà della città di “Farum Brigantium” passò all'arcivescovado di Santiago di Compostela. Negli anni seguenti i territori limitrofi vengono sempre identificati con il nome del Faro mentre passano di proprietà di vari monasteri e chiese, finché nel 991 il Re Bermudo II dona “la Contea del Faro” alla Chiesa di Santiago. Durante il Medio Evo un Re, Alfonso V, conferma la donazione della Contea alla chiesa, con l'esclusione della torre, che viene però contesa tra vari nobili, a causa della sua posizione e della solidità della sua costruzione, infatti veniva usata anche come fortezza. Passò di nuovo nelle mani della corona, e ancora all'arcivescovado di Santiago di Compostela, ma tutti questi cambiamenti portarono solamente alla rovina della torre che, a causa della mancanza di un'adeguata manutenzione, cominciava ad andare in rovina.

Alla fine del XII Secolo la città di Brigantium prende il nome di “Las Cruña” (dal latino “ad columnam” cioè vicino alle colonne) e nel secolo seguente divenne la città principale della regione. Intanto la torre continuava a decadere e la rampa delle scale esterne fu demolita e le sue pietre vennero usate per costruire una fortezza

all'interno della città. A partire dal XVI Secolo la torre divenne proprietà della città, ma il fatto che mancava la scala per raggiungere i piani superiori la rese inservibile e così la sua rovina aumentò e nel 1589, durante l'assedio degli inglesi, fu definita "un nido per uccelli". Fu solo nel 1682 che furono iniziati dei lavori per riattivarla come faro e per accedere alla cima furono creati dei passaggi nelle volte delle stanze, fu costruita una scala interna e in cima, sul lato Nord, furono costruite due piccole torri per contenere due lanterne. Le spese per la riparazione, la riattivazione e la manutenzione del faro furono pagate per 10 anni dai Consoli di Inghilterra, Olanda e Fiandra che erano interessati alla sicurezza per la navigazione commerciale tra i loro paesi. In seguito questo onere passò alle Autorità Cittadine, ma ancora una volta la torre venne trascurata e questo provocò l'inizio di un altro declino con la caduta di una delle piccole torri e danni alla scala interna.

Dobbiamo arrivare al 1785, quando la torre passò nella mani del Reale Consolato Marittimo della Galizia, per vedere rinascere questo monumento. In quello stesso anno fu decisa la sua ricostruzione e l'incarico fu affidato a Eustaquì Gianini, un ufficiale di marina ed ingegnere. Il vecchio nucleo della torre fu rivestito con pietre di granito dello spessore di 60 cm. , sulla cima fu costruita una volta ottagonale e all'interno una nuova scala, e nello stesso tempo furono effettuati altri lavori di ristrutturazione generale. I lavori finirono nel 1791 e con questo intervento il Faro prese l'aspetto con cui oggi lo conosciamo. La lanterna aveva sette riflettori alimentati ad olio e l'eclisse era ottenuta da lastre d'acciaio mosse da un meccanismo ad orologeria.

A partire dal 1833 molti sono stati i cambiamenti che la lanterna del Faro ha subito e gli avvenimenti che lo hanno accompagnato. Una cosa interessante è che tra il 1849 ed il 1854 fu istituita nel Faro una scuola per Guardiani del Faro che andavano lì per imparare il mestiere. Nel 1921 arrivò l'elettricità e furono quindi abbandonati i vecchi sistemi di illuminazione e nel 1956 sul lato Sud Ovest della base fu costruito un nuovo quartiere per il Guardiano. Infine nel 1974 fu installato il corno da nebbia e nel 1977 il radiofaro.

Oggi la Torre di Ercole è diventata il simbolo della città di La Coruña ed è comune identificare l'una con l'altra. Il Faro per secoli è apparso sugli stemmi della città e attraverso queste rappresentazioni si possono anche vedere i vari cambiamenti a cui la torre è stata sottoposta. Oggi essa continua la sua funzione di Faro, la sua caratteristica sono quattro lampi di luce bianca con un periodo di 20 secondi che possono essere visti ad una distanza di 23 miglia. Ha un radiofaro ed il segnale per la nebbia. La sua posizione geografica è : 43° 23' 9" Nord, 8° 24' 24" Ovest e la sua altezza sul livello del mare è di 57 metri.

E' aperta al pubblico fino ai piani superiori, l'unica stanza non visitabile è quella della lanterna. Durante la salita su possono vedere i resti della 'antica costruzione romana ed i segni dei seguenti rimaneggiamenti. Alla base detta torre si trova una piccola costruzione che protegge la pietra con l'iscrizione originale latina di cui si è parlato all'inizio.

E questa è la storia di un Faro costruito dai Romani per proteggere un porto importante per i loro commerci e che, saldo come una roccia, ha attraversato i secoli, le bufere, gli imperi e gli imperatori. Ha subito molti cambiamenti, ma è rimasto come una testimonianza della lunga storia di questi monumenti luminosi che stanno andando perduti ancora una volta per l'incuria dell'uomo.



Santiago de Compostela

Santiago de Compostela, tappa finale del Cammino di Santiago, vanta un centro storico dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Sicuramente l'aspetto più rilevante di questa città millenaria è il suo ricchissimo patrimonio monumentale. Lo dimostrano i tanti palazzi, le chiese, i vicoli e le piazze presenti nel centro storico, luogo di visita obbligatoria.

Prima di mettersi in viaggio, è consigliabile programmare con cura il soggiorno nel capoluogo della Galizia. Indossate abiti comodi, procuratevi una cartina della città e, naturalmente, non dimenticate la macchina fotografica. Ecco la nostra proposta per trascorrere una gradevole giornata a Santiago.

Un modo eccellente per iniziare la giornata è facendo una passeggiata per le strade e le piazze del centro storico. È tutto un susseguirsi di stradine, piazze e palazzi di granito carichi di secoli di storia, molti di epoca medievale. Fra tutti, la cattedrale brilla di luce propria, con la maestosa facciata che si staglia su piazza dell'Obradoiro. A mezzogiorno, dopo aver visitato questo gioiello architettonico, potrete assistere alla messa del pellegrino. Durante la funzione il *botafumeiro*, il gigantesco incensiere, viene fatto oscillare lungo la navata della chiesa. Vi assicuriamo che assistere a questo rito sarà un'esperienza davvero indimenticabile. Approfittatene poi per salire sul tetto della Cattedrale e ammirare tutta la città dall'alto.

Prima di riprendere il cammino, concedetevi un momento per scoprire la gastronomia della Galizia in uno dei bar e ristoranti della città. Poi, a stomaco pieno, non c'è niente di meglio che trascorrere le prime ore del pomeriggio in uno dei numerosi parchi e giardini di Santiago. Vi consigliamo di visitare il parco dell'Alameda, che si trova nei pressi del centro storico: questo spazio nato nel XIX secolo rappresenta ancora oggi un belvedere d'eccezione affacciato sulla città vecchia.

Con una gradevole passeggiata di nuovo attraverso il centro, potrete raggiungere Santo Domingo de Bonaval, un altro bel parco situato in un antico cimitero, dove si respira pace e tranquillità.

Da visitare il Museo do Pobo Galego (Museo del Popolo Galiziano) e il CGAC (Centro Galiziano di Arte Contemporanea), due palazzi che custodiscono opere di inestimabile valore artistico. Oppure può optare per recarsi all'Università di Santiago, che ha sede nell'emblematico edificio della Facoltà di Geografia e Storia. Dunque, come si renderà conto, il patrimonio storico e artistico della Galizia è davvero molto ricco. Inoltre esistono un'infinità di itinerari guidati e di passeggiate che permettono un comodo accesso ai luoghi di maggior interesse della città. Ma i

posti da vedere a Santiago non finiscono certo qui. Per questo, sarebbe meglio prolungare di due o tre giorni il soggiorno. Ecco la maniera migliore di conoscere ogni angolo di questa stupenda città. Le consigliamo di rivolgersi a qualsiasi ufficio del turismo, dove la aiuteranno a pianificare la visita. Qui di seguito, si presentano i monumenti di maggiore interesse di Santiago.



Lisbona



Lisbona è la capitale europea posta più a Occidente, oltre ad essere l'unica ad affacciarsi sull'Oceano Atlantico. Questo conferisce alla città una particolare luce e bellissimi cieli tendenzialmente sempre azzurri e tersi. La veduta più caratteristica della città è sicuramente quella dei suoi numerosi vicoli attraversati dal tipico tram giallo, uno dei simboli della città. Le case sembrano arroccarsi l'una sull'altra e la brezza dell'Oceano porta nell'aria antiche storie di pescatori e marinai. Non a caso Vasco da Gama partì proprio da Lisbona per il suo viaggio alla scoperta delle Indie. Lisbona offre moltissime cose da fare e da vedere: nell'immaginario comune è una città da sempre associata alla malinconia, la famosa 'saudade', ma nella realtà è una città molto viva e piena di cose da vedere. - Situato sul pendio compreso tra il Castelo de Sao Jorge e il fiume Tago, l'Alfama è il più antico quartiere di Lisbona e questo lo si percepisce nelle facciate delle case con l'intonaco corrosivo, gli azulejos stinti, i vicoli stretti dove risuonano le voci come se fosse una qasbah. E una qasbah l'Alfama lo fu davvero ai tempi della dominazione araba, quando rappresentava l'intera città, dato che la zona della Baixa ancora non esisteva. Sotto il dominio arabo, l'Alfama ebbe il suo massimo sviluppo e fu residenza di nobili e commercianti. I segni di quel periodo felice e lontano nel tempo rimangono nei dettagli nobili dei vecchi palazzi moreschi e nelle numerose fontane nascoste nei patii. Con il successivo svilupparsi di nuovi quartieri della città, l'Alfama finì per essere abitata solo da pescatori e scaricatori di porto che lavoravano presso il Tago,

alle pendici della collina dove si trova il quartiere. Niente più nobili palazzi e ritrovi di aristocratici, ma solo un brulichio di viuzze e vicoli tortuosi, di scalinate che portano ai miradouros, terrazze panoramiche che si affacciano sul Tago e sulla miriade di case arroccate l'una sull'altra, che più le si guarda e più sembrano stringersi tra di loro. In questi intrecci di stradine non c'è spazio per la modernità: niente auto, niente supermercati, niente ristoranti alla moda. Qui ci sono solo piccole botteghe di quartiere, drogherie e casas de fado, i locali dove si suona la musica tradizionale portoghese, struggente e melanconica, vera espressione dell'anima di Lisbona. Punto di riferimento per ogni musicista di questo genere è il Museu do Fado, che si trova sempre all'Alfama e raccoglie secoli di storia di questa tradizione musicale. -



Il Castelo de Sao Jorge è uno degli edifici più antichi della città e uno dei siti più significativi e visitati dai turisti. La sua posizione, sul colle più alto di Lisbona, regala una vista mozzafiato su tutta la città e sull'estuario del fiume Tago; imperdibile il giro delle mura per un panorama a 360 gradi. Data la sua posizione privilegiata, il castello è sempre stato un punto chiave nelle guerre che si sono succedute nei secoli: i primi insediamenti fortificati risalgono addirittura al VI secolo a.C. Il castello fu liberato dall'occupazione dei Mori nel 1147 dal re Alfonso Enrico con l'aiuto dei crociati, nell'episodio ricordato come assedio di Lisbona. Successivamente divenne sede del Palazzo Reale ma cominciò a cadere in decadenza a partire dal XVI secolo, quando il Palazzo fu spostato nell'attuale Piazza del Commercio. Due forti terremoti, quello del 1531 e quello del 1755, danneggiarono seriamente la struttura che fu gradualmente sempre più abbandonata. Il periodo del recupero iniziò negli anni '40 del secolo scorso, e adesso adesso il Castelo de Sao Jorge è una delle attrazioni

principali di Lisbona, adatto a chi ama passeggiare tra parchi e giardini e vuole godersi una splendida vista sulla città dall'alto delle sue mura. -



La piazza più grande di Lisbona è situata sull'estuario del fiume Tago: qui all'inizio del Cinquecento fu costruito il Palazzo Reale Ribeira, residenza del Re per circa duecento anni, prima di essere distrutto dal terribile terremoto del 1755. Dopo il terremoto, il Marchese di Pombal, ministro dell'interno del governo di allora, fece rimodellare e ricostruire completamente la piazza, restituendole la giusta posizione di prestigio all'interno della città e integrandola al lussuoso quartiere Baixa. Alla Piazza fu cambiato nome in Praça do Comércio, ad indicare la sua nuova funzione commerciale, dato che divenne il luogo in cui i mercanti commerciavano i prodotti esteri e dove i finanziatori commissionavano ai navigatori le spedizioni verso mondi sconosciuti. Si rimane subito colpiti dalla magnificenza di questa piazza e se ne capisce la portata storica e commerciale avuta nei secoli scorsi. Al centro svetta la statua equestre di Re José I, realizzata nel 1775 dal più famoso scultore portoghese dell'epoca e nota anche per essere la prima statua dedicata a un Re a Lisbona. I tre lati della piazza sono delineati da un palazzo tradizionale dipinto di giallo ed interrotto solo dall'Arco da Rua Augusta, riccamente decorato e vero portale verso il centro della città. L'Arco è arricchito anche da un orologio e da statue raffiguranti grandi personaggi della storia portoghese, tra cui l'eroe Viriato, Vasco da Gama e il Marchese di Pombal, artefice della ricostruzione. -

La Baixa è il quartiere di Lisbona compreso tra il fiume Tago e Rossio, proprio al centro delle colline su cui giacciono i quartieri Alfama e Bairro Alto. Partendo dall'Arco da Rua Augusta, la Baixa si dirama in un intreccio di rette e parallele, con un preciso ordine geometrico. Fu voluto così dal Marchese di Pombal, che ne guidò l'edificazione in seguito al terremoto del 1755, e fece costruire tutti gli edifici secondo principi antisismici. Situato nel cuore della città di Lisbona, l'elegante quartiere è il centro della vita diurna della capitale, con i suoi negozi alla moda, i ristoranti, le pasticcerie tradizionali e gli innumerevoli bar dove poter gustare un bicchierino di qualche tipico liquore locale. La via principale è la pedonale Rua Augusta, che dall'omonimo Arco arriva fino a piazza Rossio, altro centro nevralgico della città. Qui hanno sede molte banche e aziende, che rendono Baixa un importante centro commerciale ed economico. Una delle migliori attrazioni della Baixa è l'Elevador de Santa Justa, ascensore-monumento in stile neogotico e decorato in ferro che conduce in cima a una torre da dove si apre una vista a 360 gradi sopra Lisbona e le colline circostanti. Imperdibili anche le rovine del Convento do Carmo.



La Cattedrale di Lisbona, chiamata dai portoghesi semplicemente Sé de Lisboa, è una chiesa in stile romanico ed è la sede dell'Arcidiocesi della capitale. Fu costruita nel 1147, sulle rovine di un'antica moschea. Da allora, l'edificio è stato modificato più volte ed è sopravvissuto a molti terremoti. Il risultato è un mix di stili architettonici diversi, anche se quello che prevale è il romanico della facciata, con il rosone al centro e le due torri campanarie gemelle. L'interno della cattedrale presenta la classica pianta a croce latina, a tre navate. Nel 1300, in pieno periodo gotico, fu

costruito anche un chiostro nello stile del momento e varie cappelle che sono quasi tutte andate distrutte nel grande terremoto del 1755. Neanche la cappella principale con i sepolcri di re Alfonso IV e famiglia si salvarono; sono arrivate ai giorni nostri solo alcune tombe di nobili e un corridoio in puro stile gotico portoghese coperto da volte con finestre che illuminano abbondantemente l'interno. Durante il secolo scorso, molte decorazioni in stile neoclassico sono state rimosse per rendere alla Cattedrale un aspetto più medievale. All'interno della struttura ci sono anche due organi a canne, di cui solo uno funzionante, e recenti azulejos che raffigurano la visita di Papa Giovanni Paolo II nel 1982. -

Il complesso del Convento do Carmo comprende un monastero romanico e la chiesa omonima, risalenti al 1398 e profondamente danneggiati dal terremoto del 1755. La Chiesa è stata volutamente non ristrutturata e rimane uno dei simboli più tangibili di quella grande catastrofe. Il suo aspetto un po' inquietante si equilibra bene con i resti del convento, quasi scenici, con le arcate aperte verso il cielo e l'azzurro del cielo a fare da contrasto alla pietra chiara e ricoperta dall'erba. Infatti, il tetto in pietra crollò nel 1755 e non è mai stato ricostruito. Il Convento domina piazza Rossio e si affaccia sulla collina del Castelo de Sao Jorge. Dopo il terremoto, il complesso non fu mai recuperato del tutto e ha cambiato varie funzioni nel corso dei secoli. Nel XIX secolo fu perlopiù una base di appoggio prima per la Guardia Reale e poi per alcuni battaglioni dell'esercito, previa espulsione dei religiosi dal convento nel 1835. Nel 1864 invece la struttura passò nelle mani dell'associazione degli archeologi portoghesi che trasformarono l'edificio in rovina in un museo, l'attuale Museo Archeologico do Carmo, che racchiude pezzi provenienti da luoghi e stili diversi, di vari periodi storici. -



Si staglia sola contro il mare e contro il cielo azzurro: è la Torre di Belém, che con il suo color grigio perla risplende al sole. E' uno dei monumenti più rappresentativi di Lisbona ed è a oggi uno dei più visitati dai turisti che giungono in città. Dal 1983 è entrata anche a far parte dei Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO. Questo bastione alto 30 metri e circondato da quattro torrette fu fatto costruire a scopo difensivo da re Giovanni II, in difesa della foce del fiume Tago. I lavori iniziarono nel 1515, ma il re morì e la torre fu ultimata sotto il regno del suo successore Manuel I. Per questo si dice che la torre è in stile 'manuelino', che fonde elementi gotici e bizantini. Un'altra curiosità riguarda la sua posizione, che negli anni sarebbe mutata: dall'essere costruita in mezzo all'acqua, adesso la torre si ritrova quasi sulla riva del fiume, in conseguenza dello spostamento del litorale e non a causa del terremoto del 1755, come si sosteneva in passato. -

PORTO

Porto è una città che non può proprio mancare nella lista dei posti da vedere di ogni viaggiatore. Una volta arrivati sarà facile capirne il perchè. -



Porto è una splendida città del nord del Portogallo: definita anche “la capitale del Nord“, in contrapposizione con la più centrale Lisbona, ne eredita in parte alcune delle caratteristiche distintive. Porto è una vera gioia per gli occhi, una città in grado di conquistare fin dal primo momento, grazie ai suoi saliscendi, alle sue case decadenti ma dall’atmosfera magica e soprattutto grazie al quartiere della Ribeira, dal quale si ammira un panorama pazzesco e le barche che passano sotto il Ponte Dom Luis I, una costruzione in ferro realizzato da un vicino collaboratore di Gustave Eiffel. La città non è grossa e se non fosse per le ripide salite si potrebbe girare tranquillamente a piedi senza difficoltà. Ad ogni modo, camminando per i vicoli stretti della città si avrà modo di ammirare la quotidianità, tra panni stesi e scalinate che conducono in quartieri dove il tempo sembra essersi fermato. - La Ribeira è il quartiere più pittoresco di Porto, e allo stesso tempo il più visitato dai turisti. Si adagia sulle sponde del fiume Douro, ed è un susseguirsi di stradine scoscese, case decorate dai tipici azulejos e, nella zona più turistica, di ristoranti che servono le specialità gastronomiche della zona. -



E' un piacere trascorrere il tempo alla Ribeira, seduti al tavolino di un bar o direttamente sul molo, a guardare le barche che attraversano il fiume Douro o semplicemente a contemplare lo scorrere della giornata degli abitanti del posto. Ponte Dom Luis I Il Ponte Dom Luis I, icona e simbolo della città di Porto, collega le due sponde del fiume Douro in corrispondenza del quartiere della Ribeira. La sua costruzione ebbe inizio nel 1881 per mano dell'ingegnere Theophile Seyrig, stretto collaboratore di Gustave Eiffel.



E la struttura a dire il vero ricorda in qualche modo le opere di Eiffel, grazie all'abbondante uso del ferro, materiale così tanto caro al famoso architetto francese. Il Ponte Dom Luis I, oltre ad elemento architettonico dallo spiccato gusto estetico, ha anche una certa funzionalità per la città di Porto, in quanto è aperto sia al traffico stradale che, dal 2003, alla metropolitana cittadina sul livello superiore.

Cattedrale di Porto La Cattedrale di Porto è la principale chiesa cattolica della città. Si trova su un'altura e dalla sua piazza si ha un panorama meraviglioso di Porto, del fiume Douro e della zona delle cantine. Fu costruita nel XII secolo ma fu pesantemente ristrutturata nei secoli successivi. Oggi è possibile entrare tranquillamente all'interno della Cattedrale di Porto per ammirarne gli interni, ma vale la pena anche soltanto visitarla da fuori e rilassarsi per qualche minuto sulla terrazza belvedere.

Avenida dos Aliados La Avenida dos Aliados è un ampio viale situato in quello che oggi è il cuore della città di Porto, non lontana dalla Ribeira. Qui si affacciano strutture imponenti e importanti, quali banche, hotel di lusso e il municipio cittadino, inconfondibile con la sua torre alta ben 70 metri e che richiama da vicino l'architettura delle Fiandre e del nord della Francia. Alla fine della Avenida dos Aliados, tra negozi di souvenir e caffè all'aperto, si trova Praca da Liberdade, una bella piazza al cui centro si erge la statua di Re Pedro IV a cavallo.

Igreja de Sao Francisco La Igreja de São Francisco, o Chiesa di San Francesco in italiano, è una delle meraviglie nascoste di Porto. Situata a ovest del quartiere della Ribeira, dall'esterno non è niente di speciale, ma una volta dentro è facile capire perché questa chiesa non manca mai in un itinerario turistico della città: è infatti completamente adornata d'oro, e tra le navate abbondano le sculture in legno rivestite di questo prezioso materiale. Una vera e propria gioia per gli occhi! Numerose sono le sculture conservate all'interno dell'Igreja di Sao Francisco, ma tra queste si distingue la pala d'altare della cappella maggiore, dedicata all'Albero di Jesse, opera di Filipe da Silva e António Gomes risalente al 1720.

Casa da Música Nella parte moderna della città, al termine di Avenida de Boavista, si trova la Casa da Musica, la principale sala concerti di Porto. I lavori iniziarono nel 1999 per celebrare la candidatura di Porto a Capitale Europea della Cultura 2001, ma terminarono soltanto nel 2005. E' diventato in breve uno dei nuovi simboli della città, ma quando non vi sono spettacoli, o se non si ha il biglietto, è visitabile soltanto l'atrio. Ad ogni modo, da fuori la Casa da Musica è veramente particolare: un blocco di calcestruzzo bianco con pareti irregolari, che vale la pena fotografare da tutte le angolazioni.

Torre dos Clérigos La Torre dos Clérigos è un altro dei simboli di Porto. Progettata dall'italiano Niccolò Nasoni attorno alla metà del 1700, è una torre in stile barocco alta 76 metri. Si può raggiungere la vetta percorrendo una stretta scala a chiocciola di 225 gradini: inutile dire che una volta giunti in cima, lo splendido panorama a 360 gradi che si può ammirare ripagherà ampiamente di tutti gli sforzi fatti. Le cantine di Vila Nova de Gaia Lungo la Avenida de Diogo Leite, situata sulla sponda opposta del fiume Douro, amministrativamente già parte della città di Vila Nova de Gaia, si apre

un paradiso per gli appassionati del vino: qui infatti si trovano le cantine di tutti i produttori del famoso vino Porto, esportato in tutto il mondo. -

Mercado do Bolhão Nelle vicinanze della Avenida Dos Aliados si trova questo splendido e caratteristico mercato, dove è possibile osservare in maniera privilegiata la vita di tutti i giorni degli abitanti della città. Frutta, carni, pesce, ma anche souvenir, prodotti per la casa, liquori e prodotti di gastronomia locale, sono tutti in vendita nel questo piccolo ma accogliente Mercado do Bolhão, a pianta quadrata e a tetto scoperto. L'esterno, in ferro battuto, è davvero pregevole, mentre nei dintorni si trovano alcune delle strade dello shopping più interessanti di questa zona di Porto. -

Strade pittoresche Se avete poco tempo da dedicare alla visita della città vi indichiamo le vie più caratteristiche per non perdere il meglio di Porto. **Rua de Santa Catarina**: è la strada principale della città alta, su cui si affacciano bellissimi palazzi ricoperti di azulejos e tanti negozi. **Praça da Ribeira**: tutte le stradine che partono e si sviluppano da questa deliziosa piazzetta della città bassa sono pittoresche e caratteristiche. Da non perdere il lungo fiume con la fila di case a volta e archivolto dove ci sono bar e ristorantini. **Rua dos Mercadores**: è la strada più antica della città e da qui parte un dedalo di stradine, scale, passaggi e un incredibile assembramento di case colorate e popolari. **Rua da Flores**: tra palazzi barocchi, belle chiese e dimore borghesi ammirerete una delle più belle vie della città.

coming soon

giugno 2018 Russia

agosto 2018 Ecuador & Galapagos

ottobre 2018 Cervinia

novembre 2018 Le Americhe

marzo 2019 Fantallenatori a Roma

aprile 2019 Sbarco in Bretagna

giugno 2019 Preikestolen